



Unione Sindacale di Base

---

## FINANZIARIA E PENSIONI



Milano, 06/09/2006

**Pensioni:** non solo non bisogna ulteriormente tagliarle, collegando i trattamenti alla reale perdita del potere d'acquisto e alla dinamica salariale, ma si deve rilanciare la previdenza pubblica destinandovi forti risorse aggiuntive anche con la lotta all'evasione e all'elusione contributiva.

E' questa la posizione della Confederazione unitaria di base (**Cub**) riguardo all'ipotesi di ridurre le pensioni nella Finanziaria o con un provvedimento ad hoc.

**Il sindacato di base**, che invita i lavoratori a costruire uno sciopero generale, ritiene insufficiente difendere l'attuale riforma Dini **sia** perché prevede trattamenti fra solo il 40% e il 60% dell'ultimo stipendio, **sia** perché i pensionati perdono circa il 2,5% di reddito l'anno.

Inoltre la Cub chiede l'**abolizione** della clausola del **silenzio-assenso** per trasferire il Tfr nei fondi pensioni privati perché si tratta all'evidenza di uno stravolgimento dei più elementari principi giuridici.

**In ogni caso** deve essere fornito apposito (e preventivo) consenso scritto da parte del singolo lavoratore.

**Lo scippo del tfr** a favore della previdenza complementare **è funzionale allo smantellamento di quella pubblica** che va invece rilanciata proprio per il suo carattere universalistico.

In generale, il sindacato contesta l'intera impostazione della **Finanziaria**: il cuneo fiscale non è altro che un ennesimo inutile finanziamento pubblico alle imprese private quando in Italia il costo del lavoro è già **tra i più bassi in Europa**.

"La linea economica esplicitata dalla Finanziaria - sottolinea Piergiorgio Tiboni, coordinatore nazionale della Cub - **è di stampo liberista in continuità con il governo Berlusconi**.

Al contrario è necessaria una politica di **redistribuzione del reddito a favore di lavoratori, precari e pensionati**, una politica alternativa al liberismo e non solo una questione di equità sociale.

Ecco perché se non ci sarà un ribaltamento di questa linea lo sciopero generale sarà inevitabile.